



Comune di Caldiero

PROVINCIA DI VERONA

Piazza Marcolungo, 19

37042 - C.F. e P. IVA 00252060231 - Tel. 045 7650023 Internet: www.comune.caldiero.vr.it
e-mail : protocollogenerale@comune.caldiero.vr.it - pec: protocollogenerale@pec.comune.caldiero.vr.it

COPIA

N. 12
Reg. delib.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO	URBANISTICA: VARIANTE AL PIANO DEGLI INTERVENTI N. 12 - ADOZIONE AI SENSI DELLA L.R. N. 11/2004
---------	--

Oggi **quindici** del mese di **maggio** dell'anno **duemilaventuno** alle ore **09:00**, nella sala delle adunanze consiliari, presso l'Ex Residenza Municipale, di Piazza Vittorio Veneto, convocato in seguito a regolare invito si è riunito il Consiglio Comunale così composto:

	Presente/Assente		Presente/Assente
Lovato Marcello	Presente	Bonamini Elisa	Presente
Fasoli Francesco	Presente	Lavagnoli Cristina	Assente
Dal Sasso Andrea	Presente	Tomba Carmen	Assente
Stizzoli Laura	Presente	Sgreva Fabio	Assente
Franchi Fabio	Presente	Maschi Giampaolo	Assente
Martinato Melania	Presente	Bonomi Annalisa	Assente
Santi Federico	Presente		

Presenti 8 Assenti 5

Partecipa alla seduta, ai sensi dell'art. 97, comma 4 – lett a) del D. Lgs. n. 267/2000 il Segretario Generale Dott. Fraccarollo Nicola.

Constatato legale il numero degli intervenuti, Lovato Marcello nella sua qualità di Sindaco, dichiara aperta la seduta ed invita il Consiglio a discutere e deliberare sull'oggetto sopraindicato.

OGGETTO	URBANISTICA: VARIANTE AL PIANO DEGLI INTERVENTI N. 12 - ADOZIONE AI SENSI DELLA L.R. N. 11/2004
----------------	--

Proposta di deliberazione su iniziativa di Lovato Marcello

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- la Legge Urbanistica Regionale n. 11 del 2004 articola il Piano - Regolatore Comunale in disposizioni strutturali, contenute nel Piano di Assetto del Territorio Intercomunale (P.A.T.I.) ed in disposizioni operative da realizzare nell'arco temporale di cinque anni in conformità con le indicazioni del P.A.T.I., contenute nel Piano degli Interventi (P.I.);
- che il PAT è redatto sulla base di previsioni decennali e costituisce il primo obbligo normativo a cui il Comune si adegua al fine della futura attuazione del proprio Piano Regolatore Comunale;
- che il Piano degli Interventi (P.I.) costituisce il secondo livello della pianificazione comunale ed individua e disciplina le azioni previste dal P.A.T. per valorizzare, organizzare e trasformare il territorio, programmando e coordinando l'attuazione degli interventi privati, pubblici o di interesse pubblico e delle infrastrutture per la mobilità. E' quindi con il Piano degli Interventi che vengono rese operative le azioni strategiche del P.A.T., attraverso il loro inserimento graduale e mirato tra gli interventi da attuare.
- che la legge regionale n. 11/2004 prevede che l'iter di avvio della revisione del piano degli interventi avvenga con la predisposizione da parte del Sindaco di un documento programmatico preliminare da presentare al Consiglio Comunale la cui finalità è di fissare gli obiettivi della nuova pianificazione delineando gli interventi e le realizzazioni previste nel Piano degli Interventi in attuazione e coerenza al PAT e ai suoi principi di sostenibilità;

Preso atto che il PRC del Comune di Caldiero è composto da :

- P.A.T.I. (Piano Assetto Territorio Intercomunale) adottato con delibera di Consiglio Comunale n. 09 del 22.03.2007, approvato con Conferenza dei Servivi in data 06.12.2007 e ratificato, ai sensi dell'art. 15, comma 6 della L.R. n. 11/2004, con D.G.R. n. 4152 del 18.12.2007 (pubblicato sul BURV n. 7 del 22.01.2008) vigente dal 06.02.2008;
- Variante n. 3^ al P.A.T.I. di adeguamento al P.T.C.P. limitatamente al territorio del Comune di Caldiero ai sensi della L.R. n. 11/2004 e sm.i. adottata con D.C.C. n. 35 del 27/11/2020;
- P.I. (Piano degli Interventi) per il "Centro Storico e per il Sistema dell'edilizia con valore storico ambientale esterna al Centro Storico" approvato con DCC n. 12 del 13.05.2010 e DCC n. 28 del 29.07.2010;
- 2^ Variante al Piano degli Interventi per la Ricomposizione Cartografica e Normativa – adottata ai sensi dell'art.18 della L.R. n.11/2004 e s.m.i. con DCC n. 28 del 25.10.2011 – approvata con DCC n. 5 del 14.02.2012, vigente dal 14.03.2012;
- 3^ Variante al Piano degli Interventi per il recepimento degli accordi di programma ex art. 6 L.R. n.11/2004, adeguamento cartografico e normativa – adottata ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 11/2004 e s.m.i. con DCC n.33 del 15.12.2011 – approvata con DCC n. 9 del 20.03.2012, vigente dal 06.05.2012;
- le seguenti varianti puntuali al Piano degli Interventi a seguito di procedimenti SUAP:
 - "Variante n. 4^ al Piano degli Interventi ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 160/10 inerente il cambio d'uso da agricolo a commerciale di parte di fabbricato sito in località "I Caloseni" approvata con D.C.C.n. 40 del 12.09.2013;
 - Variante n. 5^ al Piano degli Interventi ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 160/10 inerente il cambio d'uso da agricolo/spaccio aziendale a commerciale di parte di fabbricato, sito nel Comune di Caldiero (VR) in via Musi, 26, approvata con D.C.C. n° 6 del 15.04.2014;
 - Variante n. 6^ al Piano degli Interventi ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 160/10 per la realizzazione di una struttura agricola produttiva per lo stoccaggio e la lavorazione della frutta ai sensi della Legge Regionale n. 11/2004" approvata con D.C.C.n.31 del 05.08.2014;
 - Variante n. 7^ al Piano degli Interventi ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 160/10 inerente il cambio d'uso per la realizzazione di una casa funeraria e sala del commiato", in un fabbricato sito in via dell'industria 33/35 Comune di Caldiero ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 55/12 approvata con D.C.C. n.9 del 18.06.2015;

- Variante 8^: “Variante al Piano degli Interventi per il recepimento degli accordi di programma ex art. 6 L.R. 11/2004, e modifiche puntuali” ai sensi dell’art. 18 della L.R. n°11/2004 e s.m.i., adottata con D.C.C. n. 24 del 31.05.2016 e approvata con D.C.C. n. 50 del 29.11.2016;

- Variante 9^: “Variante al Piano degli Interventi ai sensi dell’art. 18 della L.R. n°11/2004 e s.m.i.”, adottata con D.C.C. n. 28 del 05.10.2018 e approvata con D.C.C. n. 53 del 17.12.2018;

- Variante 10^: “LAVORI PUBBLICI: PERCORSO CICLABILE DI CONNESSIONE TRA CALDIERO E CALDIERINO APPROVAZIONE PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA AGGIORNATO E CONTESTUALE ADOZIONE DELLA VARIANTE N.10 AL P.I.” approvata e dichiarata efficace con DCC n. 13 del 09.07.2019;

- Variante 11^ Variante tematica e puntuale al Piano degli Interventi ai sensi dell’art. 18 della L.R. n°11/2004 e s.m.i.”, adottata con D.C.C. n. 09 del 30.03.2021;

Considerato che, ai sensi dell’art. 18, comma 1 della L.R. n. 11/2004, con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 08/2018 si è preso atto dell’illustrazione da parte del Documento del Sindaco relativo al Piano degli Interventi Variante generale;

Considerato che l’Amministrazione Comunale ha inteso suddividere tale lavoro in diverse fasi al fine di dare risposte rapide e concrete ai cittadini;

Preso atto che la prima fase di questa variante generale si è conclusa con l’approvazione del Piano degli Interventi n. 9 con D.C.C. n. 53 del 17.12.2018;

Considerato che sono state effettuate forme di consultazione, di partecipazione e di concertazione con altri enti pubblici e associazioni economiche e sociali eventualmente interessati;

Preso atto che successivamente, in coerenza con le previsioni del Documento del Sindaco, sono pervenute ulteriori richieste da parte di cittadini e aziende che sono state esaminate dal tecnico incaricato e condivise dalla Giunta Comunale con propria deliberazione n. 46/2021;

Preso atto che il tecnico incaricato della redazione dello strumento urbanistico arch. Daniel Mantovani ha depositato con prot. 5091/2021 la documentazione costituita dai seguenti elaborati:

- Relazione programmatica - dimensionamento - dimensionamento standard
- Norme tecniche operative - repertorio
- Tavola_01 intero territorio comunale scala - 1:5000
- Tavola_02 zone significative - scala 1:2000
- Tavola_05 – Monitoraggio Consumo di Suolo L.R. 14/2017 - scala 1:10000;
- Estratti tavole "ambiti dei centri storici e sistema dell'edilizia con valore storico- ambientale esterna al centro storico"
- Schede attività produttive in zona impropria l.r. 11/2004 art 17.2 lett.i)
- Registro comunale elettronico dei crediti edilizi (recred)
- Asseveramento di non necessità della relazione di compatibilità idraulica

Preso atto che è stato depositato lo Studio Compatibilità idraulica ai sensi della D.G.R.G. 2948/2009 a cura dott. Geol. Silvia Daleffe;

Considerato che, a seguito di alcune istanze pervenute sono stati predisposti gli atti di pianificazione pubblico-privato per la corresponsione della perequazione urbanistica delle trasformazioni urbanistiche di seguito elencati:

- 01_ ALBERTI ANGELO VALENTINO, ALBERTI LUIGI, ALBERTI MARIA
- 02_ DALLA VERDE CLAUDIO, RAMA ADA
- 03_ REBONATO FRANCESCA, FALLENI ELISABETTA, NAVA ANSELMO, NAVA CLAUDIA, NAVA LUISA, REBONATO MARCO, TURCO TARCISO, TURCO PIA
- 04_ REBONATO FRANCESCA
- 05_ STEVANELLA ROSELLA
- 06_ TOMBA ARNALDO
- 09_ BIANCONI DANIELA E CATAPANO MASSIMO

Preso atto altresì che sono stati predisposti ai sensi dell’art. 6 della L.R. 11/04 i seguenti accordi pubblico

privati di interesse pubblico:

- 07_ PESENTI RENZO, PIMAZZONI FLORA
- 08_ TOFFALETTI TIZIANO

Richiamata la Deliberazione di Giunta Comunale n. 46 del 04.05.2021 sopracitata con cui sono stati approvati gli schemi degli atti di pianificazione sopraelencati da sottoscrivere con i privati richiedenti;

Considerato i proponenti degli accordi n 05_ STEVANELLA ROSELLA e 09_ BIANCONI DANIELA E CATAPANO MASSIMO ad oggi non hanno sottoscritto l'atto per sopravvenuti motivi personali e pertanto gli elaborati del piano degli interventi saranno adeguati in occasione della successiva approvazione escludendo le due trasformazioni urbanistiche richieste non perfezionate;

Dato atto che il Piano degli Interventi n. 12 di Variante del Comune di Caldiero risulta meritevole di adozione, in quanto rappresentativo della volontà dell'Ente ed idoneo a delineare le scelte strategiche di assetto e sviluppo per il governo del territorio comunale in funzione anche delle esigenze della comunità locale in coerenza con gli obiettivi contenuti nel Documento del Sindaco;

Ricordato che all'art. 78 del D.Lgs. n. 267/2000 è previsto che gli Amministratori devono astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o loro parenti o affini, fino al quarto grado di parentela, e che l'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale quali i piani urbanistici, a meno che non sussista una correlazione immediata e diretta a specifici interessi dell'amministratore o dei suoi parenti o affini fino al quarto grado;

Uditi gli interventi dei Consiglieri così come riportati in allegato;

Visto l'art. 42 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, sul ruolo e competenze del Consiglio Comunale;

Visti i pareri di regolarità a norma dell'art.49, comma 1, del D.Lgs. 18/08/2000, n.267;

Udito il Presidente, il quale introduce la trattazione della proposta in esame, presentandola riassuntivamente;

Rimandando per quanto riguarda la discussione e gli interventi dei Consiglieri sul punto n. 3 "Urbanistica: Variante al Piano degli Interventi N. 12 ai sensi della L.R. n. 11/2004", al "Dibattito consiliare - Trascrizione audio della Seduta" riportato in calce alla seguente deliberazione;

Il Presidente pone in votazione la proposta di deliberazione in oggetto;

Preso atto della proclamazione della votazione:

Con voti favorevoli nr. 8 espressi con alzata di mano;

Con voti contrari nessuno

Astenuti nessuno

su nr. 8 Consiglieri presenti, nr. 8 Consiglieri votanti e nr. 13 Consiglieri assegnati e in carica (Assenti: Lavagnoli, Tomba, Sgreva, Bonomi e Maschi);

DELIBERA

1. Di confermare quanto riportato in narrativa, che costituisce il presupposto logico, di diritto e di fatto del presente provvedimento oltre che parte integrante dello stesso

2. di adottare ai sensi dell'art. 18 della Legge Regionale n. 11 del 23 aprile 2004 e successive modificazioni, il Piano degli Interventi n. 12 di Variante generale costituito dai seguenti elaborati progettuali allegati al presente provvedimento:

- Relazione programmatica - dimensionamento - dimensionamento standard
- Norme tecniche operative - repertorio
- Tavola_01 intero territorio comunale scala - 1:5000
- Tavola_02 zone significative - scala 1:2000
- Tavola_05 – Monitoraggio Consumo di Suolo L.R. 14/2017 - scala 1:10000;
- Estratti tavole "ambiti dei centri storici e sistema dell'edilizia con valore storico- ambientale esterna al centro storico"
- Schede attività produttive in zona impropria l.r. 11/2004 art 17.2 lett.i)
- Registro comunale elettronico dei crediti edilizi (recred)

- Asseveramento di non necessità della relazione di compatibilità idraulica
- Studio Compatibilità idraulica ai sensi della D.G.R.G. 2948/2009 a cura dott. Geol. Silvia Daleffe
- Atti di pianificazione sottoscritti tra soggetti pubblico-privato
 - 01_ ALBERTI ANGELO VALENTINO, ALBERTI LUIGI, ALBERTI MARIA
 - 02_ DALLA VERDE CLAUDIO, RAMA ADA
 - 03_ REBONATO FRANCESCA, FALLENI ELISABETTA, NAVA ANSELMO, NAVA CLAUDIA, NAVA LUISA, REBONATO MARCO, TURCO TARCISO, TURCO PIA
 - 04_ REBONATO FRANCESCA
 - 06_ TOMBA ARNALDO
 - 07_ PESENTI RENZO, PIMAZZONI FLORA
 - 08_ TOFFALETTI TIZIANO

3. di recepire, con il presente provvedimento di adozione, le previsioni contenute negli atti di pianificazione sottoscritti con i privati e di riconoscerne l'evidenza del rilevante interesse pubblico che acquisterà definitiva efficacia soltanto con la deliberazione di approvazione del P.I. che lo contiene;

4. di prendere atto che, ai sensi dell'art. 18 della Legge Regionale n. 11/2004, entro 8 (otto) giorni dall'adozione, il piano è depositato a disposizione del pubblico per 30 (trenta) giorni consecutivi presso la sede del comune decorsi i quali chiunque può formulare osservazioni entro i successivi 30 (trenta) giorni. Dell'avvenuto deposito è data notizia mediante avviso pubblicato con le modalità di cui all'articolo 32 della legge n. 69 del 2009 e tramite pubblicazione sul sito ufficiale del Comune

5. di dare atto altresì che dovrà essere predisposta, successivamente all'adozione, la Verifica di Assoggettabilità alla V.A.S. (art. 12 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. "Norme in materia ambientale") nel rispetto di quanto dettato dalla normativa regionale vigente che dovrà essere trasmessa alla Autorità competente regionale unitamente alla delibera di adozione

6. di dare atto che alla data di adozione del Piano degli interventi si applicano le misure di salvaguardia, secondo le modalità previste dall'art. 29 della L.R. 11/2004 e s.m.i. e dall'art. 12, comma 3, del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 e s.m.i.;

7. di demandare al Responsabile dell'Area Urbanistica- Edilizia Privata di porre in atto tutti gli adempimenti conseguenti e derivanti dal presente provvedimento.

Successivamente, in virtù dell'urgenza di provvedere;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con voti favorevoli	n. 8 espressi con alzata di mano;
Con voti contrari	nessuno
Astenuti	nessuno

su nr. 8 Consiglieri presenti, nr. 8 Consiglieri votanti e nr. 13 Consiglieri assegnati e in carica (Assenti: Lavagnoli, Tomba, Sgreva, Bonomi e Maschi)

DELIBERA

di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000, al fine di procedere ai necessari e conseguenti adempimenti.

DIBATTITO CONSILIARE (TRASCRIZIONE DELL'AUDIO DELLA SEDUTA)

TRATTAZIONE DEL PUNTO N. 3 DELL'ODG - DELIBERAZIONE C.C. N. 12/2021 "URBANISTICA: VARIANTE AL PIANO DEGLI INTERVENTI N. 12 - ADOZIONE AI SENSI DELLA L.R. N. 11/2004".

Sindaco LOVATO

Passiamo al punto 3 dell'ordine del giorno. Ho consegnato al segretario il testo di introduzione che vorrei fare e che riassumo velocemente, che un po' già è condiviso, che si snoda un po' su alcuni punti perché volevamo evidenziare in questa sede, in questo Consiglio come arrivare dopo tre anni ad approvare una variante; è sicuramente una cosa che non ha senso in una società veloce, in una società che richiede risposte. Lo dico perché anche in questi giorni abbiamo avuto la necessità di incontrare alcuni proprietari che da anni aspettano delle risposte.

Quindi direi che arrivare oggi è una grande soddisfazione da una parte, dall'altra ritengo anche opportuno e necessario mettere in evidenza che ci sia stato un percorso molto tortuoso per poter approvare quello che nelle intenzioni del legislatore regionale dovrebbe essere il piano del Sindaco. Siamo arrivati ormai ai quattro quinti dell'Amministrazione e solo ora riusciamo a vedere attuata una politica, delle linee di gestione del territorio che questa Amministrazione si è data. Comunque ci siamo arrivati, è stato un lavoro molto intenso e ringrazio i tecnici qui presenti per il lavoro fatto.

Ricordo che è stato un percorso tortuoso, che ci ha portato ad approvare propedeuticamente due varianti del PATI, ci ha portato a recepire una serie di normative sovraordinate e ci ha portato però a fare anche una cosa molto importante per il nostro paese: quella di mettere in ordine, riassetare la pianificazione del paese. Quindi direi che il percorso è stato un percorso molto laborioso, soprattutto per i tecnici e ringrazio l'urbanista, in modo particolare la responsabile dell'Ufficio

tecnico, ringrazio anche la geologa qui presente, che ci ha portato in una prima fase, se ricordate, ad approvare le prime quindici modifiche puntuali con la variante n. 9; in questa situazione siamo andati ad analizzare quarantatré istanze dei privati e quindici istanze dell'Ufficio tecnico. In più è stato proprio un intervento, che ritengo utile e necessario per il paese, anche di pulizia e di revisione delle pianificazioni precedenti. Quindi un lavoro importante che, come ho detto prima, è frutto anche della sinergia tra il professionista e l'Ufficio tecnico e tutta l'Amministrazione.

Sono stati cinque gli incontri pubblici, quindi è un processo condiviso e direi che quindi questo è un piano che nasce dal confronto con il paese ed è anche il piano che il paese si attende a mio avviso.

C'eravamo prefissati degli obiettivi con il documento del Sindaco del 2018, in modo particolare la valorizzazione del centro storico e soprattutto la volontà di non andare ad incentivare la nuova edificazione e con anche orgoglio da parte di tutta l'Amministrazione possiamo dire che questo è un piano quasi a consumo zero per quanto riguarda le capacità edificatorie, perché andiamo con questo piano nei prossimi cinque anni a concedere solo cinquemila metri cubi in più di edificazione, quando ne avremmo a disposizione 156 mila. Quindi solo il 3 per cento delle possibilità che abbiamo edificatorie.

Questo perché la scelta strategica che abbiamo voluto fare è proprio quella di permettere al nostro paese, che per certi tratti ha un centro storico degradato, pensiamo alla zona della Strà, pensiamo alla zona anche di questa piazza che andremo a riqualificare tra un po', quindi era ed è importante riscrivere le normative, ma soprattutto rispondere a quelle che sono alcune esigenze concrete di modifica di alcuni gradi di protezione.

Un'altra logica che abbiamo voluto dare, quindi, da una parte consumo per quanto possibile, oppure nuova edificazione per quanto possibile ridotta allo zero e l'altra scelta fondamentale è quella di pensare in termini di comunità più che in termini di singole istanze, e questo è stato un grosso lavoro che abbiamo chiesto all'urbanista e anche all'Ufficio tecnico. Quindi ci siamo chiesti, di fronte alla domanda di "Tizio" che chiede di poter cambiare il suo grado di protezione, ci sono situazioni simili? Possiamo, invece di andare a dare la risposta puntuale a "Tizio", estendere quella esigenza a tutte le casistiche similari? Questo ha comportato dover riscrivere le norme tecniche; questo ha comportato fare una serie di valutazioni, pensiamo a tutto il lavoro che è stato fatto per la zona artigianale, la ZIAC. Prima avevamo una zona dove si poteva costruire a dieci metri, otto metri. Abbiamo fatto un intervento a mio avviso che era quello che si attendeva il paese.

Abbiamo anche fatto delle scelte a mio avviso anche coraggiose, condivise con l'Amministrazione e anche qualche volta un po' discutendo con i tecnici, perché comunque andare a recuperare in un paese piccolo una zona artigianale che sembrava persa, penso all'ampliamento della ZIAC che era fermo da anni, quindi riqualificandola, andare a sistemare le situazioni in deroga dell'impianto di trasformazione, del recupero di inerti in via Santi ci ha permesso e, ci permetterà, mi auguro, anche di poter rispondere ad alcuni interventi che a nostro avviso sono interventi devastanti per il territorio, quindi poterci permettere in Commissione VIA di bloccare definitivamente l'impianto di trasformazione dei rifiuti previsto a Caldierino, perché chiaramente uno dei punti cardine di quella domanda era il fatto che nella nostra pianificazione non era previsto un impianto simile da una parte.

Dall'altra, come dicevamo prima, permette a un paese che in questo momento non ha zone, non ha spazi per le attività artigianali, di dare degli spazi ulteriori. Ripeto, questo senza concedere nuova edificazione. Chiaramente queste sistemazioni hanno comportato anche delle modifiche, degli accordi con la Provincia che andremo a fare. Per cui credo che questo sia importante.

A margine o, meglio, il punto fondamentale anche di questo piano sono due accordi pubblico privato di cui vi ho parlato e anche degli atti d'obbligo con i privati, ai quali andiamo a concedere praticamente le domande, le richieste che non erano state attuate negli anni precedenti con alcune modifiche. Quindi credo che sia una variante ambiziosa per il paese e, come dicevo prima, credo tutti noi siamo d'accordo che è anche una variante che il paese si attende e che ci permetterà, mi auguro, nei prossimi anni di avere un paese più bello.

Prego, architetto Mantovani, se vuole velocemente illustrare.

Architetto MANTOVANI

Buongiorno a tutti, vi ringrazio sempre dell'opportunità di collaborare con voi. Grazie, signor Sindaco, dell'introduzione.

Cosa aggiungere di meramente tecnico? Come ha detto il Sindaco, noi siamo giunti oggi a una ricucitura, ad una ripulitura e a un cleaning dello strumento urbanistico che avevate. È inutile ricordare che il PATI nasce più di un decennio fa, delle previsioni della legislazione nazionale e regionale anche che prevedeva delle cose, a cui voi comunque eravate sempre allineati, però la legislazione e la tecnologia è in continua evoluzione, le esigenze continuano a cambiare, la rincorsa a dare delle risposte certe, precise ai cittadini ovviamente comporta che noi non abbiamo dei tempi di reazione così immediati.

Questo PI n. 12 è basato ovviamente sul documento del Sindaco, quello iniziale, ha portato ad un Piano degli interventi n. 9, che aveva dato risposte a quindici istanze; qui trovano risposta le altre a carattere generale quando si è potuto, se no dando una risposta precisa e puntuale.

In particolare sono state ripulite completamente le norme tecniche-operative. Ma non ripulite perché non andavano bene, ma perché la legislazione continua a cambiare.

Fondamentalmente noi abbiamo anche fatto una pulitura delle banche dati. Voi adesso vi trovate un supporto cartografico digitale banche dati allineato, con gli standard che io reputo i più moderni di ultima generazione. Da domani, se voi utilizzate i supporti che avete, potete mettere in piedi un sistema informativo territoriale tranquillamente adeguato con degli standard che sono riconosciuti a tutti i livelli, anche di altri settori. Mi posso spostare a livello di protezione civile, quindi questo è allineato cartograficamente con le banche dati a quello, quindi è interfacciabile con tutti; è open in quanto non sono titolare se non della proprietà intellettuale del mio lavoro, ma le banche dati oltre che essere vostre sono aperte e quindi questo non preclude nessuno sviluppo, neanche dei futuri strumenti urbanistici.

Arriviamo ad alcuni concetti. Ovviamente il percorso che ha portato a questo ci ha obbligato a fare le varianti urbanistiche, l'adeguamento al PTCP che adesso è al vaglio della Provincia, quindi probabilmente è questione di qualche settimana per l'approvazione definitiva, quindi le risposte che abbiamo messo in campo in questa variante, che avrà il suo tempo di pubblicazione e di approvazione, sono maturate a fronte della variante n. 3 al PATI, che è quella di adeguamento allo strumento della Provincia.

Risposte generali sulla normativa, sull'aspetto cartografico. Possiamo vedere in questo caso la parte della zona produttiva. Ci siamo permessi, in accordo con l'Ufficio tecnico, ma comunque anche con la nostra esperienza, di individuare tutta la zona ZIAC che, come sottolineava il Sindaco, è tutta una zona produttiva, però, se è nata negli anni Ottanta/Novanta, nasceva con della legislazione, in particolare l'artigiano era un artigiano, l'industriale era un'industria, il direzionale... cioè bisognava settorializzare magari da un lotto all'altro per cambiare la normativa. Oggi questa è una cosa superficiale. In realtà chi produce, chi fa economia è tutto un unico mondo, quindi abbiamo la residenza da una parte, il resto del mondo sostanzialmente dall'altra. La zona agricola è quella che ricuce tutto questo tessuto.

Quindi noi cosa abbiamo fatto? Abbiamo revisionato tutta la zona produttiva, quindi sono diventate tutte zone D, produttive; ognuna di queste abbiamo verificato la situazione, le destinazioni d'uso ammesse ed eventualmente aggiornate le nuove possibilità anche alla legislazione moderna, verificati eventuali problemi se era di tessuto per quello che poteva essere una densità possiamo vedere anche qua dall'immagine cartografica la possibilità di un intervento di un edificio di grandi dimensioni, piuttosto che i frazionamenti dei lotti. La destinazione d'uso, quindi, è stata riequilibrata e riverificata a trecentosessanta gradi.

Qui in fondo vediamo la testa della zona produttiva, che è quella zona che nasce, che viene confermata, però è soggetta ad un accordo di programma con la Provincia. La Provincia nel suo piano provinciale del 2016 prevedeva che l'area, tutta questa area, la vostra ZIAC, è una rilevante area di interesse provinciale, questa è un'area di sviluppo, viene confermata a tutti i livelli, però

sarà soggetta non solo a una pianificazione di tipo locale, ma a una verifica e quindi un accordo di programma da concordare e da definire con la Provincia stessa.

Per quello che vedete nel tessuto urbano residenziale che balza all'occhio è la pulizia totale. Non abbiamo più tutti gli strumenti urbanistici attuativi, tutte le lottizzazioni che avevamo le abbiamo verificate nel monitoraggio che ha effettuato l'Ufficio tecnico del loro stato di attuazione, quindi aree di espansione come le Bambare 1 e 2, piuttosto che tutte quelle che vedete, sono diventate aree di completamento. Verificato che gli standard sono stati ceduti, che sono stati realizzati, che parzialmente sono edificati, magari ci sono dei lotti liberi, è stato fatto praticamente un passaggio, un aggiornamento che è cartografico, visivo, però all'interno delle banche dati, del dimensionamento e delle normative permette di andare a sapere esattamente, che qui ho un lotto libero, quant'è la volumetria che possono fare, riconosciuta dallo strumento precedente. Però non si deve risalire ad aree di espansione degli anni Ottanta, Novanta, Duemila. È stato fatto anche questo lavoro di pulizia e di aggiornamento.

Questo permette all'Amministrazione e a tutti voi anche di vedere il futuro in un'ottica diversa dal punto di vista urbanistico, perché risulta che da un punto di vista delle espansioni sono in realtà due. Avete l'espansione, che è quella oggetto del Piano degli interventi n. 11 che avete trovato una quadra e quindi questa è l'area di espansione; questa praticamente è ancora, uno, due lotti, tre lotti, quello che è, però sostanzialmente all'interno del tessuto ed è soggetto a un piano di lottizzazione, quindi anche uno strumento urbanistico attuativo da convenzionarsi; tutto il resto risulta essere completamente.

Completamento cosa vuol dire? Che anche alla visione stessa dello strumento urbanistico le espansioni non ce ne sono. Perché non ce ne sono? Perché grazie al monitoraggio che è all'interno dei documenti è stato verificato che tutti i lotti liberi presenti all'interno del tessuto residenziale portano a una capacità, una potenzialità di intervento di circa centomila metri cubi. Quindi c'è ancora possibilità di costruire, c'è ancora possibilità di insediarsi, senza andare, a questo punto introduco un altro argomento, a consumare suolo, perché, se la Regione Veneto ci ha dato un obiettivo, una finalità che è arrivare al 2050 a consumo zero, come si fa ad arrivarci? Direi che la prima cosa non è solo dire vietiamo, proibiamo o limitiamo, ma sulla base dei dati. In questo caso voi potete dire "abbiamo fatto una scelta, ma oggettiva, perché i dati ci danno ragione, c'è ancora possibilità di costruire". Chi può costruire nuovo, ma dall'altra parte con le normative che abbiamo messo in campo, revisionandole sia nei centri storici, magari in qualche modo ci ha dato una mano anche lo Stato revisionando con il DPR n. 380/01 in alcuni punti, si interviene anche sul costruito. Dopodiché ovviamente è il privato che deve cogliere l'opportunità del 110 per cento, del Veneto 2050 e di tante altre cose.

Io ovviamente posso rispondere puntualmente ad ogni modifica, ma senza fare la carrellata degli ottanta elementi puntuali, grazie alla collaborazione dell'Ufficio tecnico che ha controllato e revisionato. Posso garantirvi che uno dei lavori che vengono fatti molto raramente nelle pubbliche amministrazioni, nelle strutture, perché porta via tantissimo tempo. Andare a verificare ogni strumento attuativo a quando risale, qual è lo stato di attuazione e riportarlo in queste cartografie, che per noi comporta un certo tipo di lavoro, ma a loro comporta di bloccare l'ufficio.

Detto questo, lo strumento urbanistico può definirsi un quadro in questo momento complessivo che ha affrontato tutte le tematiche, è soggetto al parere di compatibilità idraulica, c'è la collega che potrà spiegare cosa ha comportato la sua elaborazione, quindi è soggetto a un parere ben preciso di un ente preposto, consorzio più genio civile, contemporaneamente noi avvieremo la procedura di valutazione ambientale e quindi la commissione regionale, perché una revisione di questo tipo, ancorché non prevede nuove aree, non prevede appesantimenti all'interno della pianificazione o valutazioni di tipo strutturale, però dà anche una visione di "anno zero" perché permette di avere un monitoraggio completo da un punto di vista ambientale, di sostenibilità per dopo fare un passaggio ulteriore in futuro a scelta dell'Amministrazione.

Da un punto di vista, dò un paio di dati che, come ha detto il Sindaco, noi siamo andati e vedrete nel dimensionamento a consumare in modo molto limitato, dando delle risposte puntuali, circa

tremila metri cubi, stiamo parlando di tremila, cinquemila metri cubi, sono proprio cose minimali a delle domande dove non si poteva rispondere a carattere generale.

Dal punto di vista del consumo di suolo su 123 mila che ci sono stati dati dalla Regione, noi in questo momento abbiamo un residuo di poco meno di settantamila metri quadri di consumo di suolo.

Questa variante sostanzialmente ne ha consumati circa sessantamila, però non li ha consumati, li ha impegnati. Cosa vuol dire questo? Vuol dire che ci sono delle aree che consumano suolo, per esempio quest'area qua derivante, che sarebbe l'ex PIRUEA, non consumerà suolo perché deriva da una vecchia pianificazione, rientra in un quadro normativo ben delineato. Ovviamente quello che diceva il Sindaco, che era l'attività di lavorazione degli inerti per le sue dimensioni quello ovviamente impegna del suolo, impegna oggettivamente un'area a cui abbiamo dato una risposta per cercare di calarlo...

Sindaco LOVATO

Era già in deroga, solo che non era contemplato.

Architetto MANTOVANI

Esatto. Perché ovviamente ognuno ha i suoi livelli: alla Provincia del consumo di suolo non interessa, dà l'autorizzazione alla lavorazione, tocca al Comune scendere e inquadrare in una normativa tra cui quella del consumo di suolo. Consuma suolo anche l'accordo di programma della zona ZIAC. Anche questa deriva da una vecchia pianificazione del Piano regolatore confermata dal PAT, oggi questa consuma suolo. Quindi di vero e proprio consumo di suolo da parte vostra, se vogliamo, è pressoché nullo, però è un riconoscimento e finalmente attraverso il monitoraggio un controllo di tutto.

Detto questo, sono a disposizione per qualsiasi domanda.

Sindaco LOVATO

Direi, se la responsabile dell'Ufficio tecnico e poi la dottoressa geologa vuole aggiungere qualcosa.

Ricordo, che in questa variante non abbiamo concesso nuova area edificabile. Questa è una cosa che penso sia emersa e vorrei ribadirlo.

Architetto STRAZZA

Siamo finalmente arrivati, dopo un lungo lavoro, a questo risultato e sono contenta di questo risultato che abbiamo ottenuto.

Ovviamente, come diceva bene il Sindaco, sarà comunque perfezionabile nel senso che adesso avremo trenta giorni di deposito, trenta giorni per le osservazioni, quindi sarà pubblicato sul sito, sarà reso pubblico, pertanto chiediamo ai cittadini e ai professionisti e anche a noi come ufficio, all'Amministrazione che, nel caso in cui si rilevino delle incongruenze, delle cose da sistemare, abbiamo ancora questo tempo per poter perfezionare le cose che magari rileviamo ancora incongrue. Per cui questa è la tempistica.

Aspettiamo poi però per l'approvazione il parere VAS, quindi contiamo che entro fine anno, io spero autunno, di avere questo nuovo piano approvato e gli uffici sono a disposizione per chiarimenti e per consulenze.

Sindaco LOVATO

Dottoressa Daleffe, la geologa che ha curato la compatibilità idraulica, prego.

Dottoressa DALEFFE

Due parole. Io ho fatto lo studio di compatibilità idraulica relativo alle aree che consumano suolo, ma oltre a questa particolare specialità di questo studio mi sono interfacciata anche con l'Ufficio tecnico e con l'architetto Mantovani anche per dare delle indicazioni per tutte le altre aree

che saranno in qualche modo urbanizzate, perché Caldiero è un territorio sensibile da un punto di vista idraulico e anche idrogeologico.

Per cui è vero che c'è l'importanza di andare a mitigare delle aree che andranno a consumare da un punto di vista materiale suolo, quindi dargli delle misure di compensazione in modo che non vadano neanche a danneggiare le aree contermini chiaramente, ma questo lavoro va fatto anche per tutte le altre zone di più piccole dimensioni, quindi ci sono state anche una serie di indicazioni che coinvolgono tutti i futuri interventi. Tutto qua.

È un'ottica un po' nuova, che è nata nella Regione Veneto praticamente nel 2006, però è importante sviluppare anche in funzione delle condizioni meteorologiche degli ultimi tempi. Quindi ci serve un po' a tutelare noi stessi e chi ci sta vicino.

Sindaco LOVATO

Se ci sono interventi. Prego, consigliere Franchi.

Consigliere FRANCHI

Vorrei chiedere una precisazione che ho visto prima sulla ZIAC, la parte non quella nuova, c'era un lotto particolare che non ho ben capito. La ZIAC all'inizio, quel lotto verso Caldierino diceva che c'era una zona di lotto, se non ho capito male, quello lì è un lotto?

Architetto MANTOVANI

Questa è tutta l'area produttiva, diciamo isolata.

Consigliere FRANCHI

Che è già costruita questa o no?

Architetto MANTOVANI

È parzialmente costruita.

Sindaco LOVATO

C'è solo metà di quello lì. È il consolidamento della pianificazione precedente.

Consigliere FRANCHI

Quindi quello in rigetto è una possibilità edificatoria allora?

Sindaco LOVATO

È la sagoma di galleggiamento, se non sbaglio.

Architetto MANTOVANI

È la CTR che ci viene fornita dalla Regione. Quindi non è un intervento edificatorio, l'intervento edificatorio dovete vedere quello fucsia. Questo è il riconoscimento che ha fatto della cartografia la Regione Veneto.

Probabilmente il cartografo qua ha riconosciuto qualche sedime, se c'è qualcosa di piazzale. Probabilmente è solo il riconoscimento del vuoto dal punto di vista cartografico, ma non è che gli si dice "fai quel capannone".

Consigliere FRANCHI

Quindi quello che rimane attualmente nella zona rimane così.

Consigliere FASOLI

Come diceva l'architetto, tutta la zona ciclamino, violetto.

Sindaco LOVATO

Quella zona è la zona edificabile, artigianale.

Consigliere FRANCHI

Già fatta nel passato, insomma.

Sindaco LOVATO

Che, quando sarà il momento, devono ripresentare praticamente se vogliono il PUA, oppure dovranno presentare un PUA praticamente. Quindi dobbiamo approvare mi sembra in Giunta eventualmente la nuova volumetria.

Consigliere FRANCHI

Lì parliamo della zona Brendolan, giusto?

Sindaco LOVATO

Sì. Sarà il passaggio in Giunta quando presenteranno, se presenteranno. La stessa cosa vale per la zona di fronte e la stessa cosa vale per la zona Stella.

Consigliere FRANCHI

Non mi è chiara una cosa allora. Attualmente Brendolan diciamo che ha possibilità edificatoria, quindi con il vecchio progetto, questo è ancora valido oppure no? Fino a quando?

Lui teoricamente potrebbe già costruire volendo.

Architetto MANTOVANI

Su questa parte qua già domani mattina possiamo dire. Questo è in evoluzione, perché deriva dal PUA in essere e quindi ha acquisito dei diritti. Per quello per noi questa è una fotografia di uno stato di vecchia data che deriva, però non va a decadere o a venir meno i suoi limiti. Non è un'area di espansione, è un'area di espansione che ha fatto già dei passaggi ulteriori di attuazione e quindi adesso le varie fasi, addirittura che va a fare una variante per sistemare, da quello che mi ricordo, la parte dei servizi.

Consigliere FRANCHI

Al momento rispetto al passato non è cambiato nulla.

Architetto MANTOVANI

Non è cambiato nulla. Per tornare indietro dovrebbe essere il proprietario dell'area che fa una richiesta di rinuncia e allora si torna indietro. Per intanto è un'area di completamento, anche se vuota. Però in quel senso dal punto di vista urbanistico è lo status quo.

Sindaco LOVATO

Se ci sono altri interventi. Prego, Vicesindaco.

Consigliere FASOLI

Soltanto per sottolineare, informalmente con la maggioranza abbiamo già parlato nelle varie riunioni, mi piace sottolinearlo ufficialmente anche in Consiglio comunale, più che da amministratore, da tecnico, da architetto, lavorando anche nei paesi qua vicino mi sembra che sia giusto fare un grande plauso all'architetto Strazza che ha coordinato tutti gli altri tecnici, al lavoro fatto, non voglio ripetere quello che ha detto il Sindaco precisamente, però io credo che dobbiamo essere orgogliosi come cittadini di Caldiero di avere un piano così moderno, come ha detto l'architetto Mantovani, così aggiornato, perché ci consente di cercare di avere un paese nei prossimi anni più bello, più snello e di dare la possibilità ai cittadini di migliorare il loro patrimonio edilizio, senza aggiungere ulteriore volumetria. Quindi credo che sia un risultato eccellente. Grazie a tutti.

Sindaco LOVATO

Prego, assessore.

Consigliere DAL SASSO

Mi unisco a quello che ha detto il Vicesindaco, ringrazio pubblicamente tutti i tecnici che si sono adoperati per questa variante. In particolar modo ringrazio l'architetto Strazza e Bonamini, e faccio una nota di merito anche al nostro Sindaco che ha impegnato molto tempo e soprattutto competenze in merito.

Sindaco LOVATO

Grazie. Naturalmente l'architetto Mantovani l'abbiamo ringraziato ampiamente.

Se non ci sono altri interventi, direi di porre in votazione l'argomento. Ricordiamo che ai sensi della normativa vigente chi ha interessi, grado di parentela fino al quarto grado per gli accordi pubblico privato, per gli atti aggiuntivi e per alcune trasformazioni che sono state richieste deve assentarsi dall'aula. Abbiamo già fatto questa verifica all'interno della maggioranza, quindi, se non ci sono problemi, mi permetto anche di proporre, per sveltire le cose, di fare una votazione unica.

Segretario Comunale DOTT. FRACCAROLLO

Gli accordi pubblico privato e atti d'obbligo sono sei, se in riferimento a ciascuno di questi nessun consigliere non ha interessi, non ha rapporti, non ha correlazioni dirette o indirette attraverso parenti, si può fare una votazione unica.

Sindaco LOVATO

Abbiamo già fatto una ricognizione, sono sette. Sapete che c'è stato il ritiro da parte di Stevanella. Architetto, se le ha sottomano, veda lei.

Architetto STRAZZA

Come atti di pianificazione abbiamo soggetti Alberti Angelo Valentino, Alberti Luigi e Alberti Maria, atto n. 01; atto n. 02, Dalla Verde Claudio e Rama Ada; atto n. 03, Rebonato Francesca, Fanelli Elisabetta, Nava Anselmo, Nava Claudia, Nava Luisa, Rebonato Marco, Turco Tarciso, Turco Pia; atto n. 4, Rebonato Francesca; atto n. 6, Tomba Arnaldo, mentre come accordi pubblico privati, articolo 6, Pesenti Renzo, Pimazzoni Flora e n. 08, Toffaletti Tiziano.

Sindaco LOVATO

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Dobbiamo fare anche l'immediata eseguibilità per la pubblicazione.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

I pareri previsti dal D.Lgs 267/2000 art. 49 e art.147Bis, qualora espressi, sono stati sottoscritti digitalmente a norma di legge (D.Lgs. n. 82/2005) sulla proposta numero 18 del 07-05-2021 ed allegati alla presente deliberazione.

Data lettura della presente delibera, viene approvata e sottoscritta

IL Sindaco
F.to Lovato Marcello

(La firma, in formato digitale, è stata apposta sull'originale del presente atto ed è conservato presso gli archivi informatici del Comune ai sensi del D.Lgs 7/3/2005, n. 82 e s.m.i. (CAD) e norme collegate.)

IL Segretario Generale
F.to Dott. Fraccarollo Nicola

(La firma, in formato digitale, è stata apposta sull'originale del presente atto ed è conservato presso gli archivi informatici del Comune ai sensi del D.Lgs 7/3/2005, n. 82 e s.m.i. (CAD) e norme collegate.)

PARERE DI REGOLARITA' DEL RESPONSABILE

Ai sensi dell'art. 49 comma 1 e 147 bis comma 1 del D.lgs 267/2000

**Oggetto: URBANISTICA: VARIANTE AL PIANO DEGLI INTERVENTI N. 12
- ADOZIONE AI SENSI DELLA L.R. N. 11/2004**

Regolarità tecnica

IL RESPONSABILE DEL
SERVIZIO INTERESSATO
a norma del T.U.E.L. 267/00

Sulla proposta di deliberazione su citata si esprime, ai sensi degli artt. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1, D. Lgs. 267/2000 parere Favorevole di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa”;*

*per la motivazione indicata con nota:

Data 10-05-21

Il Responsabile del servizio
F.to Strazza Francesca

(La firma, in formato digitale, è stata apposta sull'originale del presente atto ed è conservato presso gli archivi informatici del Comune ai sensi del D.Lgs 7/3/2005, n. 82 e s.m.i. (CAD) e norme collegate.)

PARERE DI REGOLARITA' DEL RESPONSABILE

Ai sensi dell'art. 49 comma 1 e 147 bis comma 1 del D.lgs 267/2000

**Oggetto: URBANISTICA: VARIANTE AL PIANO DEGLI INTERVENTI N. 12
- ADOZIONE AI SENSI DELLA L.R. N. 11/2004**

Regolarita' contabile

IL RESPONSABILE DEL
SERVIZIO INTERESSATO
a norma del T.U.E.L. 267/00

Sulla proposta di deliberazione su citata si esprime, ai sensi degli artt. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1, D. Lgs. 267/2000 parere Favorevole di regolarità contabile;*

*per la motivazione indicata con nota:

Data 10-05-21

Il Responsabile del servizio
F.to Cattazzo Michele

(La firma, in formato digitale, è stata apposta sull'originale del presente atto ed è conservato presso gli archivi informatici del Comune ai sensi del D.Lgs 7/3/2005, n. 82 e s.m.i. (CAD) e norme collegate.)

Allegato alla deliberazione

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 12 del 15-05-2021

**Oggetto: URBANISTICA: VARIANTE AL PIANO DEGLI INTERVENTI N.
12 - ADOZIONE AI SENSI DELLA L.R. N. 11/2004**

CERTIFICATO DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE

Si certifica, che copia del presente atto è stata pubblicata all'albo on-line del comune per la prescritta pubblicazione dal 21-05-2021 fino al 05-06-2021 con numero di registrazione 355.

Comune di Caldiero li 21-05-2021

IL RESPONSABILE DELLA PUBBLICAZIONE
(nominativo indicato nel certificato di firma digitale)

(La firma, in formato digitale, è stata apposta sull'originale del presente atto ed è conservato presso gli archivi informatici del Comune ai sensi del D.Lgs 7/3/2005, n. 82 e s.m.i. (CAD) e norme collegate.)

Allegato alla deliberazione

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 12 del 15-05-2021

**Oggetto: URBANISTICA: VARIANTE AL PIANO DEGLI INTERVENTI N.
12 - ADOZIONE AI SENSI DELLA L.R. N. 11/2004**

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo Pretorio del Comune, senza riportare nei primi dieci giorni di pubblicazione denunce di vizi di legittimità o competenza, per cui la stessa è DIVENUTA ESECUTIVA ai sensi del 3° comma dell'art. 134 del D. Lgs. 18.8.2000, n. 267.

Comune di Caldiero li 31-05-2021

IL RESPONSABILE DELL' ESECUTIVITÀ
(nominativo indicato nel certificato di firma digitale)

(La firma, in formato digitale, è stata apposta sull'originale del presente atto ed è conservato presso gli archivi informatici del Comune ai sensi del D.Lgs 7/3/2005, n. 82 e s.m.i. (CAD) e norme collegate.)

Copia analogica di documento informatico conforme alle vigenti regole tecniche art.23 del D.Lgs 7/3/2005, n. 82 e s.m.i. (CAD) e norme collegate.

IL FUNZIONARIO INCARICATO
(nominativo indicato nel certificato di firma digitale)

(La firma, in formato digitale, è stata apposta sull'originale del presente atto ed è conservato presso gli archivi informatici del Comune ai sensi del D.Lgs 7/3/2005, n. 82 e s.m.i. (CAD) e norme collegate.)